

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

|                              |                        |
|------------------------------|------------------------|
| _Cognome                     | <b>Pollio</b>          |
| _Nome                        | <b>Alessandro</b>      |
| _Matricola                   | 10328849               |
| _Anno di corso               | 2013-2014              |
| _Corsi di studi              | PSSD                   |
| _Sezione                     | PS1                    |
| _e-mail                      | apollio.mail@gmail.com |
| _Sede di scambio             | Universitat der Kuste  |
| _Stato                       | Germania               |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | D BERLIN03             |
| _Semestre svolto all'estero  | summer semester        |

### Testo

L'Erasmus? Piangi due volte. Quando parti per il timore di non trovarti bene in una realtà diversa e quando torni, perchè non vorresti più lasciare quel mondo appena scoperto. È così che sono partito, funestato da una serie di incidenti durante il viaggio di andata ed è così che sono tornato, lasciandomi dietro sei mesi di incredibile felicità.

La scelta di Berlino è stata dettata dal desiderio di seguire alcuni corsi specifici dell'Universitat der Kuste, una delle migliori accademie d'arte a livello europeo. Oltre a questo avevo bisogno di migliorare la conoscenza della lingua tedesca, dal momento che era quella in cui sono meno ferrato. Oltre alla sfida culturale avrei trovato quindi anche quella linguistica. Sono subito rimasto soddisfatto della mia decisione, constatando l'ottima organizzazione che regna sovrana nella capitale tedesca.

Il mio studentato era organizzato come un vero e proprio palazzo suddiviso in appartamenti. Io ho vissuto insieme ad altri 21 ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo. La maggior parte di loro studiavano alla TU, l'università tecnica di Berlino, che potrebbe essere considerato il corrispettivo del Politecnico. L'UDK infatti sebbene abbia diversi corsi di design rimane sempre un'accademia di stampo prevalentemente artistico, in netta opposizione al Poli. Ad esempio non esiste uno study plan, all'inizio del semestre vengono presentati tutti i corsi e gli studenti possono scegliere quelli che preferiscono. Non ci sono distinzioni tra studenti del primo o del terzo anno, del master o della laurea triennale. Questo all'inizio può turbare un po' ma permette di scegliersi un percorso affine alle proprie passioni e i professori sono ben disposti ad adattarsi alle esigenze specifiche. I corsi sono divisi in laboratori, che di solito si svolgono dal lunedì al mercoledì, e corsi teorici/pratici da seguire il giovedì e il venerdì. L'università è dotata di diversi laboratori, aperti a tutti anche se attinenti a corsi specifici. Ci sono workshop di ceramica, porcellana, metalli, legno, stampa serigrafica, ... A volte è necessario seguire delle lezioni introduttive per accedere ad alcuni spazi e bisogna depositare una cauzione che verrà restituita alla fine del semestre. È possibile comprare i materiali all'interno dell'università, i prezzi sono decisamente bassi e alcuni materiali sono addirittura gratuiti.

Un'altra peculiarità dell'università è la presenza di aree di lavoro personali che vengono assegnate agli studenti per tutta la durata dello scambio. Viene fornita una chiave e si può accedere a queste aree ogni giorno fino a mezzanotte (anche il weekend!). In questi studi sono presenti grandi tavoli di lavoro, cassettiere con diversi materiali per sperimentare, piastre elettriche e macchina del caffè, impianto stereo e scaffali su cui conservare i propri lavori. Questi spazi sono in condivisione con altri studenti, solitamente meno di dieci, e diventano delle aree personali in cui è possibile lasciare le proprie cose senza timore.

I corsi sono in lingua tedesca, ma dal momento che ci sono diversi studenti stranieri alcuni professori decidono di tenere le lezioni in inglese. Ad ogni modo parlano quasi tutti inglese, quindi è comunque possibile comunicare durante le revisioni, in caso di dubbi. Io sono partito con una conoscenza del tedesco pari ad un livello A1/A2 e non ho avuto nessun problema a seguire i corsi. Naturalmente quelli puramente teorici li ho evitati.

Comunque il sistema universitario a Berlino funziona molto diversamente rispetto alle facoltà italiane. Prima di tutto, le rette sono meno onerose, circa un terzo delle nostre, poi, per quanto riguarda la frequenza e i corsi, ogni studente può scegliere come interagire con l'università, senza vincoli particolari se non quello di inserire nel programma tipologie diverse di lezioni, compresi seminari e lezioni pratiche. Inizialmente il cambiamento è stato sconcertante, poiché il metodo di insegnamento è molto diverso da quello a cui siamo abituati nelle nostre università, in cui il professore dalla cattedra spiega alla platea di studenti senza alcuna interazione. Nelle università tedesche l'insegnante segue costantemente i suoi allievi, viene assegnato un tutor ad ogni studente che segue i suoi progressi ed è sempre disponibile per chiarimenti e informazioni. La partecipazione degli studenti è molto più attiva durante le lezioni.

Come vivono i giovani berlinesi? Con quali opportunità? Berlino è una capitale che offre tutto ai giovani sia dal punto di vista culturale che dell'intrattenimento. Anche all'istruzione viene data una notevole rilevanza. Berlino è una città che si reinventa continuamente e questa creatività è fondamentale per creare costantemente nuovi posti di lavoro. Anche solo raccogliendo e portando negli appositi centri di smaltimento le bottiglie di plastica o di vetro che si trovano per strada è possibile ricevere un compenso. Per quello che ho potuto notare, i giovani sono più concreti e forse più volenterosi. Fanno sempre qualcosa e non perdono tempo a selezionare un lavoro piuttosto che un altro perché hanno come ambizione principale l'indipendenza. In quasi tutti i corsi che ho frequentato c'erano ragazzi dai 20 ai 30 anni. Ognuno segue le proprie aspirazioni, magari inizia a lavorare dopo il diploma e qualche anno più tardi si iscrive all'università. Molti ragazzi vivono da soli già da giovanissimi e si pagano autonomamente le spese, motivo per cui la maggioranza lavora già durante l'università anche solo nei weekend in qualche bar o ristorante. La crisi si percepisce ma non come in Italia. Per quanto consapevoli delle difficoltà del momento, non ne sentono le conseguenze quanto noi ed è molto raro incontrare un ragazzo disoccupato. I giovani sono anche più ricettivi a livello culturale. C'è molta attenzione al patrimonio artistico, dal museo classico alle mostre, alle manifestazioni di arte moderna. I giovani tedeschi si esprimono al 100%, merito anche di una città che offre loro tanti spazi e strumenti.